

Inter ha perso una buona occasione

Dopo un inizio promettente, solo l'orgoglio salva i milanesi (1-1)

Landini e Bulgarelli scherzano con l'«ombra» dei nerazzurri

In vantaggio i rossoblù con un gol dell'ala sinistra - Pareggia Corso di testa - Un palo di Mazzola nel primo tempo - Gravi incidenti a Roversi e Giubertoni - In tribuna Jock Stein, del Celtic

IL VOTO DELLA PARTITA
TECNICA 6
AGONISMO 7
CORRETTEZZA 6
MARCATORI: nella ripresa al 3' Landini (1); al 33' Corso (1).
INTER: Vieri (1); Orioli 7, Facchetti 5, Bedin 6, Giubertoni 6 (Frustalupi dal 32' s.t.), Burginich 6; Jair 5, Pellizzaro 5, Boninsegna 5.5, Mazzola 6, Corso 6 (N. 13 Bordini).
BOLOGNA: Adani 7; Caporale 6.5, Fedele 7; Roversi 8, Janich 5, Gregori 6.4; Perani n.g. (Battistoni dal 7' p.t. 6), Rizzo dal 7' Savoldi 6, Bulgarelli 7.5, Landini 7.5 (N. 13 Casone).

to di Adani su Boninsegna liberato a rete da una decisione di Caporale e Roversi su centro di Jair. 35' Facchetti tenta di risolvere in mischia: tira e colpo sicuro con Adani fuori causa ma sulla linea respinge la gamba di Jair.

Ripresa 25' centro di Corso, Adani esce per respingere e si scontra con Roversi; la palla schizza all'indietro ed è quasi autorete. 45' Boninsegna tira su Adani in uscita. Riprende ancora Boninsegna che sta inascoltando a porta vuota ma l'arbitro lo ferma decrociando.

In quel lasso di tempo infatti si erano registrati due spericolati interventi dell'ottimo Adani su Facchetti e Pellizzaro, lo stesso Facchetti aveva colpito un palo su calcio di punizione dal limite ed infine il frastornato Jair aveva respinto sulla linea di porta bolognese un tiro a porta vuota da distanza ravvicinata ancora di Facchetti, altissimo ed efficace all'inizio, ma andato poi, non per colpa sua, in letargo. Uscito indenne dall'infelice situazione dell'Inter il Bologna verso la mezz'ora, dopo essersi preso un palo di volte per il centro del campo, prendeva gradualmente in meno le redini dell'incontro per condurlo poi a suo piacimento.

Sorretti da una condizione fisica invidiabile i rossoblù, diretti da un splendido Bulgarelli, dalla vivacità di Rizzo e dalla vena di Landini bloccavano il gioco a centrocampo per farsi minacciare in contropiede. Ed erano tutte stoccate che lasciavano il segno che disorientavano la difesa nerazzurra aggirata sapientemente dalle fasce laterali. Bulgarelli, libero da marcare, attendeva che la smaltita e caotica manovra interista si spegnesse ai limiti dell'area, per impostare a suo piacimento forte del dinamismo di Rizzo, Gregori e Fedele pronti ad infilarsi in larghi spazi di manovra.

E, raramente, la palla andava perduta perché i contropiede rossoblù trovavano sempre pronti Savoldi, per la conclusione di forza, o l'agile Landini in grado di trovare la via della rete in velocità con slalom eleganti ed efficaci.

L'inter si trovava di fronte ad un Bologna quadrato, ancorato a schemi di gioco collaudati, a geometrie che sfruttavano sapientemente gli spazi. L'inter invece viveva al minuto, con palli portate avanti senza idee nella speranza che trovasse la botta vincente di Boninsegna, tenuto a briglia da un Roversi implacabile, o il lampo di classe di Mazzola e Corso. Un'inter caotica, senza centrocampo (fa che serve il dinamismo di Bedin se non è guidato?) con un regista di troppo (Mazzola e Corso messi insieme nella stanza dei bottoni sono un non senso e finiscono per annullarsi a vicenda) e cieca all'attacco perché Pellizzaro denunciava ancora una volta i suoi limiti e perché Boninsegna e Jair non riuscivano a liberarsi una volta per il tiro a rete.

Invernizzi dovrà por fine al più presto agli equivoci e dare finalmente alla squadra un volto consono ai mezzi e alle caratteristiche degli uomini a disposizione. Ancora una volta un esempio questa inter contraddittoria ha dovuto fare a meno per quasi un'ora dell'apporto di Facchetti dimostratosi all'inizio efficacissimo attaccante (aveva creato ben tre occasioni da goal) ma richiamato poi in difesa senza compiti perché non andasse ad intasare ancor più il fronte dell'attacco.

Trovatisi in svantaggio all'inizio della ripresa l'inter ha espresso più disperazione e volontà che gioco. Per ovviare alla scarsa forza penetrativa della squadra Invernizzi ha creato un altro caos tattico facendo arretrare Pellizzaro a centrocampo e mandando avanti Mazzola. Ma i frutti sperati non sono venuti, grazie anche all'attenta e grintosa difesa del Bologna che, stavolta, non ha avuto il conforto del miglior Janich.

Il pareggio nerazzurro arrivava su confusa azione in mischia. Bilanciava la sfortuna iniziale di Mazzola e compagni, premiava il loro orgoglio e la forza di volontà espressi per aggiustarlo. Quanto al gioco però il Bologna meritava qualche cosa di più.

ARBITRO: Giunti di Arezzo 6.
NOTE: pomeriggio nuvoloso con brezza. Terreno in ottime condizioni. Spettatori 37.000 circa di cui 24.142 paganti per un incasso di 53.781.800 lire. Calcio d'angolo 7. Inter-Sorteleggio antidoping per Orioli, Giubertoni e Burginich dell'inter e per Adani, Roversi e Landini II del Bologna. Ammoniti Bulgarelli e Battistoni per proteste. Incidente di gioco a Roversi al 25' della ripresa a seguito di un scontro con Adani. Il difensore rossoblù restava tramortito a terra per qualche minuto ma poi riprendeva regolarmente a giocare senza risentire apparentemente di alcuna conseguenza. Al termine della partita i giocatori interisti riscoprivano a Roversi la frattura del setto nasale. Al 32' della ripresa Giubertoni metteva un piede in fallo si procurava da solo una grave distorsione alla caviglia destra con sospetta infrazione del malleolo peronale. Il giocatore sarà sottoposto domani a radiografie di controllo.

LE RETI: entrambe nella ripresa. Il Bologna va in vantaggio al 3'. Contropiede impostato da Fedele sulla fascia sinistra del campo. L'accortissimo Landini raccoglie il passaggio sulla trequarti campo in posizione di mezzosinistra, difende bene la sfera e va in progressione verso l'area; Savoldi gli corre intorno per ricevere la palla e concludere. Attimo di indecisione tra i due, nerazzurra sfruttata da Landini che dal limite saetta di destro infilando Vieri a fil di palo sulla sinistra. Pareggio dell'inter al 33'. Da destra Frustalupi fa spiovere in area un felpato cross a parabolica. Corso, libero sulla linea della porta rossoblù s'avvita a raccogliere di testa la palla ed insacca incorrendo a poco più di un metro da terra.

LE OCCASIONI DA RETE: nel primo tempo al 2' punizione di Mazzola fuori dall'area, palla di Facchetti che controlla di petto, mette a terra ma al momento del tiro è coraggiosamente affrontato da Adani che devia in angolo.

Contropiede bolognese al 4'. Azione Bulgarelli-Rizzoni sulla destra, rasata terra in area per Savoldi il quale pressato da due difensori va a terra, aggancia di sinistro e devia verso la porta. La palla sfiora il palo. Punizione-bomba di Boninsegna dal limite al 6' che aggira la barriera con effetto sinistro. Adani vola a deviare ma non trattiene; balzo prodigioso del portiere da terra per anticipare Pellizzaro.

17' Facchetti su punizione dal limite colpisce la base del palo alla destra di Adani ormai fuori causa. 32' spericolato interven-

to di Adani su Boninsegna liberato a rete da una decisione di Caporale e Roversi su centro di Jair. 35' Facchetti tenta di risolvere in mischia: tira e colpo sicuro con Adani fuori causa ma sulla linea respinge la gamba di Jair.

Ripresa 25' centro di Corso, Adani esce per respingere e si scontra con Roversi; la palla schizza all'indietro ed è quasi autorete. 45' Boninsegna tira su Adani in uscita. Riprende ancora Boninsegna che sta inascoltando a porta vuota ma l'arbitro lo ferma decrociando.

In quel lasso di tempo infatti si erano registrati due spericolati interventi dell'ottimo Adani su Facchetti e Pellizzaro, lo stesso Facchetti aveva colpito un palo su calcio di punizione dal limite ed infine il frastornato Jair aveva respinto sulla linea di porta bolognese un tiro a porta vuota da distanza ravvicinata ancora di Facchetti, altissimo ed efficace all'inizio, ma andato poi, non per colpa sua, in letargo. Uscito indenne dall'infelice situazione dell'Inter il Bologna verso la mezz'ora, dopo essersi preso un palo di volte per il centro del campo, prendeva gradualmente in meno le redini dell'incontro per condurlo poi a suo piacimento.

Sorretti da una condizione fisica invidiabile i rossoblù, diretti da un splendido Bulgarelli, dalla vivacità di Rizzo e dalla vena di Landini bloccavano il gioco a centrocampo per farsi minacciare in contropiede. Ed erano tutte stoccate che lasciavano il segno che disorientavano la difesa nerazzurra aggirata sapientemente dalle fasce laterali. Bulgarelli, libero da marcare, attendeva che la smaltita e caotica manovra interista si spegnesse ai limiti dell'area, per impostare a suo piacimento forte del dinamismo di Rizzo, Gregori e Fedele pronti ad infilarsi in larghi spazi di manovra.

E, raramente, la palla andava perduta perché i contropiede rossoblù trovavano sempre pronti Savoldi, per la conclusione di forza, o l'agile Landini in grado di trovare la via della rete in velocità con slalom eleganti ed efficaci.

Il pareggio nerazzurro arrivava su confusa azione in mischia. Bilanciava la sfortuna iniziale di Mazzola e compagni, premiava il loro orgoglio e la forza di volontà espressi per aggiustarlo. Quanto al gioco però il Bologna meritava qualche cosa di più.

L'inter si trovava di fronte ad un Bologna quadrato, ancorato a schemi di gioco collaudati, a geometrie che sfruttavano sapientemente gli spazi. L'inter invece viveva al minuto, con palli portate avanti senza idee nella speranza che trovasse la botta vincente di Boninsegna, tenuto a briglia da un Roversi implacabile, o il lampo di classe di Mazzola e Corso. Un'inter caotica, senza centrocampo (fa che serve il dinamismo di Bedin se non è guidato?) con un regista di troppo (Mazzola e Corso messi insieme nella stanza dei bottoni sono un non senso e finiscono per annullarsi a vicenda) e cieca all'attacco perché Pellizzaro denunciava ancora una volta i suoi limiti e perché Boninsegna e Jair non riuscivano a liberarsi una volta per il tiro a rete.

Invernizzi dovrà por fine al più presto agli equivoci e dare finalmente alla squadra un volto consono ai mezzi e alle caratteristiche degli uomini a disposizione. Ancora una volta un esempio questa inter contraddittoria ha dovuto fare a meno per quasi un'ora dell'apporto di Facchetti dimostratosi all'inizio efficacissimo attaccante (aveva creato ben tre occasioni da goal) ma richiamato poi in difesa senza compiti perché non andasse ad intasare ancor più il fronte dell'attacco.

Trovatisi in svantaggio all'inizio della ripresa l'inter ha espresso più disperazione e volontà che gioco. Per ovviare alla scarsa forza penetrativa della squadra Invernizzi ha creato un altro caos tattico facendo arretrare Pellizzaro a centrocampo e mandando avanti Mazzola. Ma i frutti sperati non sono venuti, grazie anche all'attenta e grintosa difesa del Bologna che, stavolta, non ha avuto il conforto del miglior Janich.

Il pareggio nerazzurro arrivava su confusa azione in mischia. Bilanciava la sfortuna iniziale di Mazzola e compagni, premiava il loro orgoglio e la forza di volontà espressi per aggiustarlo. Quanto al gioco però il Bologna meritava qualche cosa di più.

L'inter si trovava di fronte ad un Bologna quadrato, ancorato a schemi di gioco collaudati, a geometrie che sfruttavano sapientemente gli spazi. L'inter invece viveva al minuto, con palli portate avanti senza idee nella speranza che trovasse la botta vincente di Boninsegna, tenuto a briglia da un Roversi implacabile, o il lampo di classe di Mazzola e Corso. Un'inter caotica, senza centrocampo (fa che serve il dinamismo di Bedin se non è guidato?) con un regista di troppo (Mazzola e Corso messi insieme nella stanza dei bottoni sono un non senso e finiscono per annullarsi a vicenda) e cieca all'attacco perché Pellizzaro denunciava ancora una volta i suoi limiti e perché Boninsegna e Jair non riuscivano a liberarsi una volta per il tiro a rete.

Invernizzi dovrà por fine al più presto agli equivoci e dare finalmente alla squadra un volto consono ai mezzi e alle caratteristiche degli uomini a disposizione. Ancora una volta un esempio questa inter contraddittoria ha dovuto fare a meno per quasi un'ora dell'apporto di Facchetti dimostratosi all'inizio efficacissimo attaccante (aveva creato ben tre occasioni da goal) ma richiamato poi in difesa senza compiti perché non andasse ad intasare ancor più il fronte dell'attacco.

Trovatisi in svantaggio all'inizio della ripresa l'inter ha espresso più disperazione e volontà che gioco. Per ovviare alla scarsa forza penetrativa della squadra Invernizzi ha creato un altro caos tattico facendo arretrare Pellizzaro a centrocampo e mandando avanti Mazzola. Ma i frutti sperati non sono venuti, grazie anche all'attenta e grintosa difesa del Bologna che, stavolta, non ha avuto il conforto del miglior Janich.

Il pareggio nerazzurro arrivava su confusa azione in mischia. Bilanciava la sfortuna iniziale di Mazzola e compagni, premiava il loro orgoglio e la forza di volontà espressi per aggiustarlo. Quanto al gioco però il Bologna meritava qualche cosa di più.

L'inter si trovava di fronte ad un Bologna quadrato, ancorato a schemi di gioco collaudati, a geometrie che sfruttavano sapientemente gli spazi. L'inter invece viveva al minuto, con palli portate avanti senza idee nella speranza che trovasse la botta vincente di Boninsegna, tenuto a briglia da un Roversi implacabile, o il lampo di classe di Mazzola e Corso. Un'inter caotica, senza centrocampo (fa che serve il dinamismo di Bedin se non è guidato?) con un regista di troppo (Mazzola e Corso messi insieme nella stanza dei bottoni sono un non senso e finiscono per annullarsi a vicenda) e cieca all'attacco perché Pellizzaro denunciava ancora una volta i suoi limiti e perché Boninsegna e Jair non riuscivano a liberarsi una volta per il tiro a rete.

Giorata quasi trionfale per Pugliese

Ora don Oronzo vuole il contratto
Solo Invernizzi non riconosce le magagne dell'Inter

MILANO, 26 marzo
 Gli applausi sono tutti per Don Oronzo. L'arbitro è un po' di ironia voluta, cattiva forse nei confronti del signor Pugliese, «è personaggio simpaticissimo insieme a Invernizzi che è un po' il campione dell'uniformità. Stereotipato nell'atteggiamento nel giudizio. Per Invernizzi l'inter gioca sempre bene, con orgoglio e volontà. Altro personaggio della domenica è stato l'arbitro Giunti: dopo aver fischiato molto, ha mandato tutti negli spogliatoi con qualche minuto di anticipo senza neppure contare il recupero. Quasi a voler offrire ai tifosi nerazzurri, non solo a loro, la chance di una giustificazione.

Inter-Sorteleggio antidoping per Orioli, Giubertoni e Burginich dell'inter e per Adani, Roversi e Landini II del Bologna. Ammoniti Bulgarelli e Battistoni per proteste. Incidente di gioco a Roversi al 25' della ripresa a seguito di un scontro con Adani. Il difensore rossoblù restava tramortito a terra per qualche minuto ma poi riprendeva regolarmente a giocare senza risentire apparentemente di alcuna conseguenza. Al termine della partita i giocatori interisti riscoprivano a Roversi la frattura del setto nasale. Al 32' della ripresa Giubertoni metteva un piede in fallo si procurava da solo una grave distorsione alla caviglia destra con sospetta infrazione del malleolo peronale. Il giocatore sarà sottoposto domani a radiografie di controllo.

LE OCCASIONI DA RETE: nel primo tempo al 2' punizione di Mazzola fuori dall'area, palla di Facchetti che controlla di petto, mette a terra ma al momento del tiro è coraggiosamente affrontato da Adani che devia in angolo.

Contropiede bolognese al 4'. Azione Bulgarelli-Rizzoni sulla destra, rasata terra in area per Savoldi il quale pressato da due difensori va a terra, aggancia di sinistro e devia verso la porta. La palla sfiora il palo. Punizione-bomba di Boninsegna dal limite al 6' che aggira la barriera con effetto sinistro. Adani vola a deviare ma non trattiene; balzo prodigioso del portiere da terra per anticipare Pellizzaro.

17' Facchetti su punizione dal limite colpisce la base del palo alla destra di Adani ormai fuori causa. 32' spericolato intervento di Adani su Boninsegna liberato a rete da una decisione di Caporale e Roversi su centro di Jair. 35' Facchetti tenta di risolvere in mischia: tira e colpo sicuro con Adani fuori causa ma sulla linea respinge la gamba di Jair.

Ripresa 25' centro di Corso, Adani esce per respingere e si scontra con Roversi; la palla schizza all'indietro ed è quasi autorete. 45' Boninsegna tira su Adani in uscita. Riprende ancora Boninsegna che sta inascoltando a porta vuota ma l'arbitro lo ferma decrociando.

In quel lasso di tempo infatti si erano registrati due spericolati interventi dell'ottimo Adani su Facchetti e Pellizzaro, lo stesso Facchetti aveva colpito un palo su calcio di punizione dal limite ed infine il frastornato Jair aveva respinto sulla linea di porta bolognese un tiro a porta vuota da distanza ravvicinata ancora di Facchetti, altissimo ed efficace all'inizio, ma andato poi, non per colpa sua, in letargo. Uscito indenne dall'infelice situazione dell'Inter il Bologna verso la mezz'ora, dopo essersi preso un palo di volte per il centro del campo, prendeva gradualmente in meno le redini dell'incontro per condurlo poi a suo piacimento.

Sorretti da una condizione fisica invidiabile i rossoblù, diretti da un splendido Bulgarelli, dalla vivacità di Rizzo e dalla vena di Landini bloccavano il gioco a centrocampo per farsi minacciare in contropiede. Ed erano tutte stoccate che lasciavano il segno che disorientavano la difesa nerazzurra aggirata sapientemente dalle fasce laterali. Bulgarelli, libero da marcare, attendeva che la smaltita e caotica manovra interista si spegnesse ai limiti dell'area, per impostare a suo piacimento forte del dinamismo di Rizzo, Gregori e Fedele pronti ad infilarsi in larghi spazi di manovra.

I RISULTATI

SERIE A

Cagliari-Roma	1-0
Fiorantina-Catanzaro	1-0
Inter-Bologna	1-1
Mantova-Milan	0-0
Napoli-L.R. Vicenza	1-1
Torino-Juventus	2-1
Atalanta-Varese	1-0
Verona-Sampdoria	3-2

SERIE B

Brescia-Foggia	0-0
Cesena-Pesaro	2-0
Come-Roggiana	1-0
Genoa-Palermo	3-0
Lazio-Arezzo	2-0
Modena-Medma	2-0
Novara-Bari	1-1
Bergamo-Cosenza	0-0
Taranto-Sorrento	2-0
Teramo-Livorno	3-1

MARCATORI

SERIE A

Con 15 reti: Boninsegna; con 15: Rizzo; con 10: Bettone, Bigoni e Clerici; con 9: Capello, Anastasi, Maraschi e Clerici; con 7: Savoldi, Mazzola, Spelta, Orioli e Altafini; con 6: Damiani, Zigoni, Moro, Bui e Sala; con 5: Carelli, Chiarugi, Prati, Pulici, Impresato, Cristin e Mariani; con 4: Sovera, Bertini, Benicci e Agropoli; con 3: Magistrelli, Perani, Rizzo, Gregori, Landini II, Casuso, Haller, Fontana, Villa, Rivera, Petrini, Ligouri, Petrelli, La Rosa, Ammarillo, Petrini, Facchetti, Mariani, Brugnera, Spadetto, Manservigi e Scala.

SERIE B

Con 15 reti: Chiarugi; con 10: Ferrari; con 8: Seltutti, Cecchi, Vallongo; con 7: Para, Massa, Picat Re, Jacomuzzi, Urban, Merighi, Bertetti.

CLASSIFICA « A »

	punti	G.	V.	N.	P.	in casa	fuori casa	reti
JUVENTUS	32	23	9	2	0	4	4	38 21
TORINO	31	23	10	2	0	2	5	4 29 21
CAGLIARI	30	23	8	2	1	3	6	3 27 16
FIORENTINA	30	23	9	2	1	5	2	4 24 15
MILAN	29	23	5	4	2	5	5	2 26 15
INTER	28	23	6	5	1	4	3	4 40 21
ROMA	27	23	7	4	0	3	6	2 27 24
NAPOLI	25	23	4	8	0	2	5	4 25 22
SAMPDORIA	22	23	6	3	2	1	5	6 21 24
ATALANTA	20	23	6	4	1	2	10	15 20
BOLOGNA	20	23	5	3	3	1	5	6 22 28
L.R. VICENZA	19	23	5	1	6	1	6	4 27 31
VERONA	17	23	4	7	2	0	2	8 19 32
CANTAZARO	16	23	2	7	2	0	5	7 14 25
MANTOVA	13	23	2	5	3	1	2	8 15 32
VARESE	9	23	0	5	6	0	4	8 9 31

CLASSIFICA « B »

	punti	G.	V.	N.	P.	in casa	fuori casa	reti
TERNANA	37	26	9	5	0	5	4	3 30 17
PALERMO	35	26	12	1	0	2	6	5 27 15
LAZIO	32	26	10	4	0	2	4	6 34 22
REGGIANA	31	26	8	6	0	1	7	4 26 12
BARI	30	26	8	3	1	2	7	5 27 20
COMO	30	26	7	5	2	2	7	3 21 15
CESENA	30	26	8	4	1	1	8	4 23 18
PERUGIA	28	26	9	3	0	1	5	8 22 21
NOVA	28	26	8	3	2	1	7	5 21 21
NOVARA	27	26	9	4	0	2	10	29 27
CATANZA	27	26	5	7	1	3	4	6 20 19
TORANTO	27	26	6	6	0	3	3	8 19 18
FIORENTINA	26	26	6	6	1	2	4	7 24 22
BRESCIA	24	26	5	5	3	1	7	5 18 16
AREZZO	23	26	7	5	1	0	4	9 17 23
MONZA	21	26	6	5	2	0	4	9 12 21
REGGINA	21	26	5	7	1	1	2	10 17 26
LIVORNO	16	26	3	6	4	1	1	10 13 30
SORRENTO	14	26	2	4	6	2	10	10 29
MODENA	13	26	3	3	7	0	4	9 14 32

LA SERIE « C »

I RISULTATI

SERIE A

Atalanta-Verona; Cagliari-Inter; Catanzaro-Torino; Juventus-Varese; L.R. Vicenza-Fiorantina; Milan-Bologna; Roma-Napoli; Sampdoria-Mantova.

SERIE B

Bari-Ternana; Catania-Brescia; Foggia-Novara; Livorno-Cesena; Modena-Arezzo; Palermo-Lazio; Perugia-Monza; Reggina-Reggiana; Sorrento-Genoa; Taranto-Come.

SERIE C

La Serie C riprende in occasione della partita Italia semiprofessionisti-Iranza e Under 21 e che si gioca sabato prossimo a Roma.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE A

Atalanta-Verona; Cagliari-Inter; Catanzaro-Torino; Juventus-Varese; L.R. Vicenza-Fiorantina; Milan-Bologna; Roma-Napoli; Sampdoria-Mantova.

SERIE B

Bari-Ternana; Catania-Brescia; Foggia-Novara; Livorno-Cesena; Modena-Arezzo; Palermo-Lazio; Perugia-Monza; Reggina-Reggiana; Sorrento-Genoa; Taranto-Come.

SERIE C

La Serie C riprende in occasione della partita Italia semiprofessionisti-Iranza e Under 21 e che si gioca sabato prossimo a Roma.

Disperata partita del Verona per restare in A

Tre reti di Mariani e per la Sampdoria niente da fare (3-2)

I liguri hanno segnato per primi - La pronta reazione dei veneti che recuperano e passano in vantaggio in due minuti - Infortunato Suarez



VERONA-SAMPDORIA — Mariani segna la seconda delle sue tre reti.

DAL CORRISPONDENTE
 VERONA, 26 marzo
 Nella partita si è visto un completo rovesciamento delle parti dopo i primi quarantacinque minuti. Nel primo tempo un Verona senza spina dorsale con tutti i suoi uomini, senza eccezioni, privi di idee e che, volute dopo la punizione che ha sfoggiato un bel gioco, di un avversario che ha corso in continuazione e che, anche dopo la punizione, non è riuscito a superare una Sampdoria imbambolata, i cui difensori osservano stupiti Mariani, che da un gol al terzo tempo, dopo la punizione, come se la cosa non li riguardasse. Gli spettatori hanno avuto l'impressione che le casacche fossero quelle di prima, ma che i giocatori se ne fossero andati per gli affari loro, e nel campo, sotto le casacche della Sampdoria, ci fossero andati oscuri dilettanti.

IL VOTO DELLA PARTITA
TECNICA 6
AGONISMO 6
CORRETTEZZA 6
MARCATORI: al 14 del p.t. Spadetto (S.), al 45' Mariani (V); s.t.: al 3' Mariani (V), al 28' Mariani (V), al 44' Casone (S).
VERONA: Pizzaballa 6; Ranghino 6, Sirena 6; Ferrari 5, Nanni 6, Mascalzo 5, Bergamaschi 5, Masetti 5, Orzi 7, Maioli 5, Mariani 7 (N. 12 Colombo; n. 13 Landini), Al 20' esce Ranghino ed entra Landini.
SAMPDORIA: Battara 5;

Sanlin 5, Sabatini 6; Boni 8, Negrisole 6, Lippi 6; Lodetti 6, Galatin 6, Suarez 7, Spadetto (N. 12 Pellizzaro; n. 13 Casone). All'11' esce Suarez infortunato ed entra Casone.

Non vale neppure il discorso secondo il quale la Sampdoria non eccelso, ma che però riesce a superare una Sampdoria imbambolata, i cui difensori osservano stupiti Mariani, che da un gol al terzo tempo, dopo la punizione, come se la cosa non li riguardasse. Gli spettatori hanno avuto l'impressione che le casacche fossero quelle di prima, ma che i giocatori se ne fossero andati per gli affari loro, e nel campo, sotto le casacche della Sampdoria, ci fossero andati oscuri dilettanti.

Il pareggio nerazzurro arrivava su confusa azione in mischia. Bilanciava la sfortuna iniziale di Mazzola e compagni, premiava il loro orgoglio e la forza di volontà espressi per aggiustarlo. Quanto al gioco però il Bologna meritava qualche cosa di più.

L'inter si trovava di fronte ad un Bologna quadrato, ancorato a schemi di gioco collaudati, a geometrie che sfruttavano sapientemente gli spazi. L'inter invece viveva al minuto, con palli portate avanti senza idee nella speranza che trovasse la botta vincente di Boninsegna, tenuto a briglia da un Roversi implacabile, o il lampo di classe di Mazzola e Corso. Un'inter caotica, senza centrocampo (fa che serve il dinamismo di Bedin se non è guidato?) con un regista di troppo (Mazzola e Corso messi insieme nella stanza dei bottoni sono un non senso e finiscono per annullarsi a vicenda) e cieca all'attacco perché Pellizzaro denunciava ancora una volta i suoi limiti e perché Boninsegna e Jair non riuscivano a liberarsi una volta per il tiro a rete.

Invernizzi dovrà por fine al più presto agli equivoci e dare finalmente alla squadra un volto consono ai mezzi e alle caratteristiche degli uomini a disposizione. Ancora una volta un esempio questa inter contraddittoria ha dovuto fare a meno per quasi un'ora dell'apporto di Facchetti dimostratosi all'inizio efficacissimo attaccante (aveva creato ben tre occasioni da goal) ma richiamato poi in difesa senza compiti perché non andasse ad intasare ancor più il fronte dell'attacco.

Trovatisi in svantaggio all'inizio della ripresa l'inter ha espresso più disperazione e volontà che gioco. Per ovviare alla scarsa forza penetrativa della squadra Invernizzi ha creato un altro caos tattico facendo arretrare Pellizzaro a centrocampo e mandando avanti Mazzola. Ma i frutti sperati non sono venuti, grazie anche all'attenta e grintosa difesa del Bologna che, stavolta, non ha avuto il conforto del miglior Janich.

Il pareggio nerazzurro arrivava su confusa azione in mischia. Bilanciava la sfortuna iniziale di Mazzola e compagni, premiava il loro orgoglio e la forza di volontà espressi per aggiustarlo. Quanto al gioco però il Bologna meritava qualche cosa di più.

L'inter si trovava di fronte ad un Bologna quadrato, ancorato a schemi di gioco collaudati, a geometrie che sfruttavano sapientemente gli spazi. L'inter invece viveva al minuto, con palli portate avanti senza idee nella speranza che trovasse la botta vincente di Boninsegna, tenuto a briglia da un Roversi implacabile, o il lampo di classe di Mazzola e Corso. Un'inter caotica, senza centrocampo